mondo visione

Tredici donne

Per oltre tre mesi (dal 1. giugno al 6 settembre) andrà in onda un nuovo programma settimanale che avrà come protagoniste tredici fra le donne più famose del mondo. Il titolo è « Una donna, un paese » e gli autori sono Emilia Granzotto per i testi e R Claudio Nasso per la regia (ma c'è anche la collaborazione di Carlo Lizzani). Le ambizioni del programma sono molteplici. Si afferma, infatti, che attraverso i profili di queste tredici donne si dovrebbe fornire una sorta di panorama dei problemi che travagliano l'umanità, a tutti i livelli culturali e politici e su tutti i continenti. Si parlerà, insomma, di politica e di cultura, di economia e di sport. Le tredici donne, certo, esprimono una parte notevole di questa problematica; sono infatti Coretta King, Han-suyin, Anna Aslan, Jane Fonda, Ichiko Kamichika, Mary Quant, Indira Gandhi, Wilma Rudolph, Margaret Mead, Jolanda Balas, Betty Friedan, Mary Wilson e Carla Fracci (che è l'unica italiana). Ma il panorama è comunque ben lontano dall'essere completo. Di ognuno di questi personaggi comunque, si tenterà un profilo sia facendoli parlare in prima persona, sia tentando di fornire un ritratto preciso dell'ambiente — fisico e culturale — in cui si muovono quotidianamente.

Dall'Italia

Duplice ritorno — Raffaella Carrà e Minnie Minoprio — le due cantanti-ballerine che la Rai sta cercando di trasformare in divissime televisive — torneranno insieme (o quasi) sul video in occasione delle serate finali di « Un disco per l'estate ». La Carrà si esibirà in un brano del suo nuovo spettacolo teatrale; la Minoprio danzerà e canterà la sua ultima canzone.

Il Canada — E' stato ultimato in questi giorni il programma « Oceano Canada » che si propone come una sorta di « appunti di viaggio » semituristico sul grande paese nordamericano. La trasmissione si svolge in cinque puntate.

Anche Giacosa — Ancora un ritorno alla letteratura dell'ottocento. Questa volta tocca a Giacosa, del quale sarà adattato per il teleschermo la commedia « Tristi amori » del 1887. La regia sarà di Enrico Colosimo; gli interpreti saranno Giulio Bosetti, Lucilla Morlacchi e Massimo De Francovich.

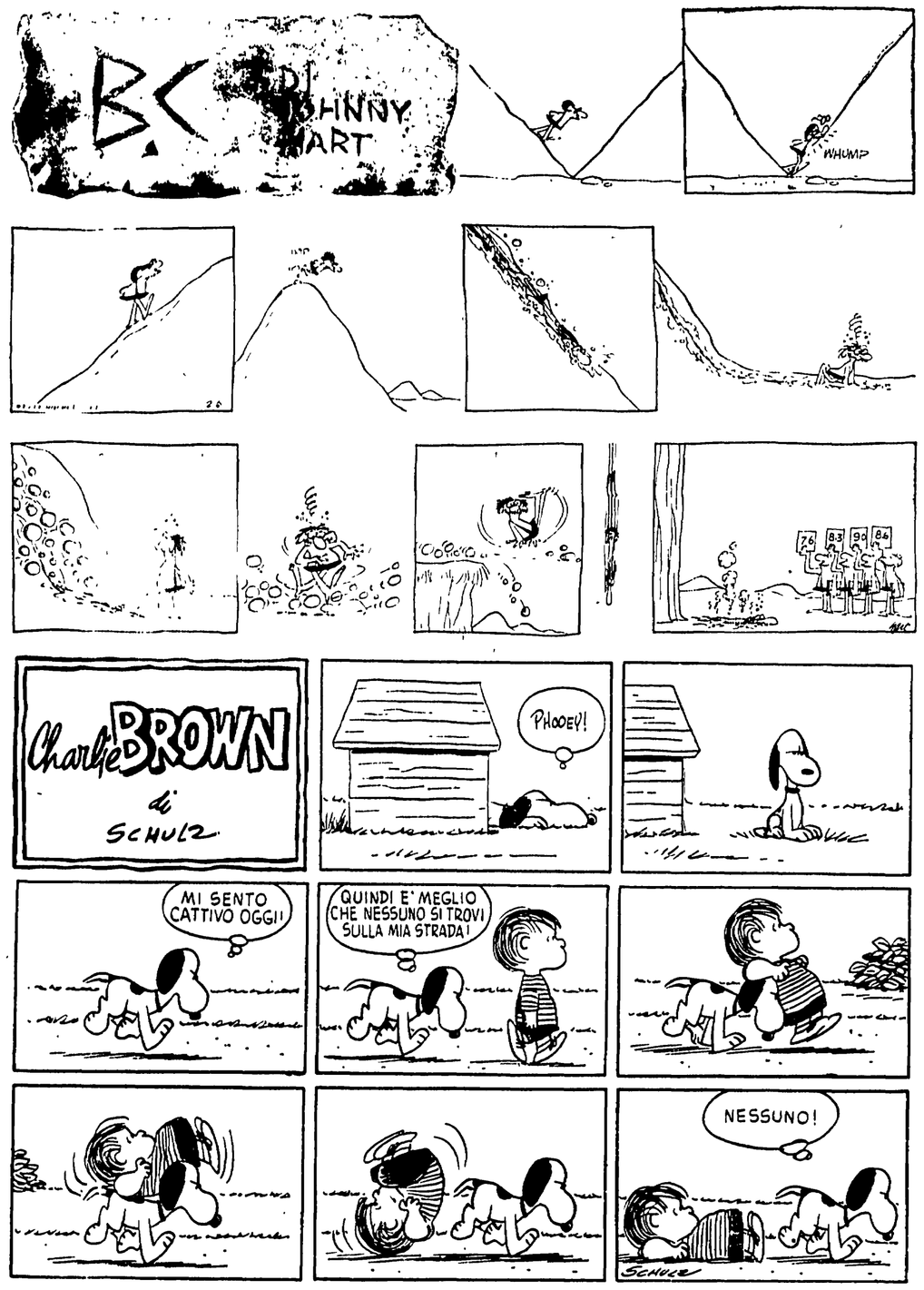
Torna la Falk — Dopo « Il segno del comando », Rossella Falk farà ritorno sul video come protagonista di una commedia di Massimo Bontempelli, « Nostra dea », sotto la regia di Silverio Blasi. Il testo teatrale è stato rappresentato per la prima volta a Roma nel 1925.

Ragazzo cercasi — Questo il titolo del film che Giuliana Berlinguer comincerà a girare nei prossimi giorni per la serie « Allo specchio ». E' la storia di un ragazzo meridionale emigrato a Roma e quindi dei suoi problemi nella scuola, col lavoro e nella società.

Dall'estero

Di più alla stampa — Malgrado l'enorme numero di reti televisive private americane che vivono esclusivamente degli incassi pubblicitari, la stampa risulta nettamente in testa per quanto riguarda gli introiti del settore. Dall'ultimo bilancio reso noto, risulta infatti che i quotidiani insieme ai soli settimanali domenicali hanno incassato 2.380 milioni di sterline, mentre la tv è rimasta a 1.300 milioni.

Carla Fracci



filatelia

Vaticano: emissione per Venezia - Le Poste del Vaticano annunciano per il 6 giugno l'emissione di una serie di sei francobolli e di un foglietto, comprendente i medesimi francobolli, per la salvezza di Venezia. La serie comprende un francobollo da 25 lire, un francobollo da 180 lire e quattro francobolli da 50 lire per un valore facciale complessivo di 405 lire; anche il foglietto ha un valore facciale di 405 lire. I quattro francobolli da 50 lire, riuniti in quartina, riproducono una carta geografica di Venezia. La tiratura è di 1.200.000 serie e di un milione di foglietti. Benchè ispirata dal nobile scopo di raccogliere fondi per la salvezza di Venezia, ci sembra che questa emissione calchi un po' troppo la mano sui filatelisti.

Nuove emissioni cecoslovacche - Il 17 marzo le Poste cecoslovacche hanno emesso due francobolli: uno da 30 haleru per celebrare il centesimo anniversario dell'inaugurazione del tronco ferroviario Kosice-Bohumin e uno da 1 corona per propagandare l'anno mondiale del libro promosso dall'UNESCO. Una serie di cinque francobolli riproducenti altrettanti dipinti di artisti cechi e slovacchi contemporanei è stata emessa il 27 marzo. Nell'ordine, i francobolli riproducono opere di Vojtech Sedlacek, Frantisek Tichy, Vaclav Fiala, Ernest Zmetak, Ludovit Fulla.

Due serie dedicate ad avvenimenti sportivi sono state emesse il 7 aprile. La prima serie, di due valori, celebra i Campionati europei e mondiali di hokey su ghiaccio svoltisi a Praga. La seconda serie, di quattro valori, è dedicata alla propaganda dei Giochi olimpici che si svolgeranno quest'estate a Monaco di Baviera.

La morte del generale Di Piazza - Il 19 aprile, a Bologna, è morto a 75 anni il generale Francesco Paolo Di Piazza, presidente dell'Associazione Filatelica Numismatica ENAL bolognese. Ufficiale dei carabinieri, aveva combattuto nel Corpo italiano di Liberazione. Nel dopoguerra, si era affermato come figura di primo piano nel campo dell'organizzazione dell'attività filatelica, non solo su scala cittadina, ma su scala nazionale. In particolare, il suo nome era legato all'annuale manifestazione bolognese nota sotto la sigla « Bophilex ». Per la sua attività di organizzatore, il generale Di Piazza era stato iscritto nel 1969 nell'Albo d'Oro della filatelia italiana.

Manifestazioni - A Imola (Galleria del Risorgimento) è in corso la mostra filatelica avente per tema « Il motociclismo nella filatelia »; la mostra resterà aperta fino al 21 maggio incluso. A Firenze (Salone della Borsa Merci), nei giorni 20 e 21 maggio si tiene una mostra filatelica sul tema « L'amicizia con San Marino » e si svolge l'annuale convegno commerciale. Il 27 e 28 maggio, a Mantova (Palazzo della Ragione) si terrà una mostra filatelica e numismatica e si svolgerà il XII convegno commerciale. A Gorizia (Circolo della Lettura e della Musica, Via Morelli), il 28 maggio avrà luogo il IV convegno scambistico filatelico internazionale. Nei giorni 31 maggio e 1 e 2 giugno a Sassari (Palazzo Civico) si terrà la VII mostra filatelica sassarese. A Orbetello, il 1. giugno si terrà una mostra filatelica. A Salsomaggiore Terme, a Rovigo e a Sabaudia sono in programma manifestazioni che si svolgeranno dall'1 al 4 giugno.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità — **sabato 20 - venerdì 26 maggio**

La famiglia dei Nicotera

La domenica sera ritorna al teleromanzo. Questa volta, tuttavia, non si tratta della « riduzione » di un classico, bensì di un originale televisivo che ha il gravoso compito di affrontare la realtà contemporanea italiana. E', infatti, *I Nicotera* scritto da Arnaldo Bagnasco e Salvatore Nocita, diretto dallo stesso Nocita: ed è la storia di una famiglia meridionale emigrata a Milano (una famiglia fortunata, bisogna dire, se è vero che vive assai decorosamente e tutti lavorano).

Il telèromanzo dovrebbe mettere in luce i problemi dell'« adattamento » e, attraverso questo, compiere anche una analisi della condizione sociale del paese, grazie alla galleria di « tipi » che viene espressa dai genitori e dai figli, con rispettivi mariti e fidanzati.

Gli interpreti principali sono Turi Ferro, Bruno Cirino (nella foto a fianco, in una scena del teleromanzo), Gabriele Lavia, Micaela Esdra, Francesca De Seta, Nella Bartoli, Nicoletta Rizzi.

Da « Lascia o raddoppia? » del 1955 alla supersfida di « Rischiatutto »

Diciotto anni di telequiz

Nove campionissimi in gara per quattro sabati, a partire da questa sera, per contendersi il titolo di supercampionissimo di Rischiatutto. *I nomi sono noti: Inardi, Buttafarro, Latini, Fabbricatore, Casalvolone, Paolini, Longari, Ruzier, Lusetti. Tre turni eliminatori designeranno i tre concorrenti della finalissima.*

In gara questa sera sono Giuliana Longari (campione per 10 puntate, vincita di 13 milioni), Andrea Fabbricatore (8 puntate, 24 milioni), Paolo Paolini (14 milioni). Le materie: letteratura francese, cinema, rivoluzione d'Ottobre, Garibaldi, le Olimpiadi, l'impressionismo. Il gioco-intervallo sarà svolto da campioni di ciclismo.

Molte fortune televisive sono state costruite, in questi anni, sul telequiz. Diremmo, anzi che la stessa fortuna televisiva della RAI si è poggiata, fin dai suoi primi mesi di vita e sulla base di una esperienza raccolta dalla più plateale televisione americana, sul quiz: che infatti è stato una delle costanti continue e indiscutibili della programmazione.

La storia dei quiz è, in qualche misura, anche una piccola storia della RAI-TV dal 1955 ad oggi: da quando, cioè, l'azienda ha appena superato la fase sperimentale del 1953-54 e le utenze cominciano ad assumere una certa consistenza. Raccolta con successo la indicazione della più esperta TV d'oltreoceano, la RAI-TV tenterà di non mollare mai questa pista cercando di adeguare lo spettacolo alle diverse esigenze del pubblico italiano e modificando formula con una serie di variazioni sul tema non appena l'interesse del pubblico mostra segni di stanchezza. La RAI, insomma, ha costruito pazientemente — anno per anno — la predisposizione del pubblico al quiz: fino a concludere con un clamore assolutamente eccezionale con le quattro « puntatissime » che si avviano questa sera con i « campionissimi » di *Rischiatutto*.

Ma ecco, infatti, la storia del telequiz italiano.

Lascia o raddoppia?, lo sanno tutti, apre la serie alla fine del 1955 anche se la RAI comincia a rilevare le reazioni del pubblico soltanto dall'aprile dell'anno successivo. La trasmissione è guidata da Bongiorno e tiene banco fino al luglio del 1959, quando il pubblico mostra vistosi segni di disinteresse (l'indice di gradimento scende progressivamente, da un anno all'altro, da 84 a 74, quindi 67, infine 56!).

LA RAI, comunque, ha provveduto anche ad un quiz domenicale: da gennaio a dicembre del 1957 va in onda anche *Telematch*, condotto da Enzo Tortora e Silvio Noto (quest'ultimo ancora sull'onda di antichi successi radiofonici). Il gradimento è buono, ma il pubblico è scarso. E la RAI avvia, ancora a incastro con la trasmissione di Bongiorno, un altro concorso. Questa volta si va al sabato: è *Il musichiere* condotto da Mario Riva. Il pubblico raggiunge la cifra record di 15 milioni, ma anche in questo caso il gradimento decresce con lo scorrere del tempo: di anno in anno passa da 86 a 83, a 71.

Il gioco incrociato della RAI, tuttavia, continua. La trasmissione di Mario Riva termina nel maggio del 1960, ma già nel novembre del 1959 si è avviato *Campanile sera* guidato dal trio Bongiorno-Togliani-Tortora. Il gradimento è di 71. Ma gli anni successivi, malgrado la novità della presenza femminile di Enza Sampò, scende a 62, 60, 59. Il pubblico non supera gli undici milioni, e la RAI chiude la trasmissione nell'ottobre del '62.

Il telequiz sembra vivere un momento di declino e lo stesso principe del gioco, Mike Bongiorno, viene confinato sul secondo programma che è ancora ben lontano dall'aver raggiunto la diffusione nazionale di questi anni e ha dunque un potenziale di pubblico assai ristretto. Tuttavia la RAI insiste. Ancora nel '62 si prova con *Caccia al numero*; quindi, dall'aprile del '63, con *La fiera dei sogni* che procede, sia pure a tappe, fino all'aprile del 1966. Anche in questo caso, dopo una prima fase in positivo (il gradimento nei primi tre anni è di 71, 72, 74), l'interesse del pubblico declina vistosamente: gli ultimi tre anni vedono l'indice scendere di nuovo a 73, quindi a 70, infine a 66.

> Dura poco l'interesse del pubblico: ma la Rai lo coltiva con continue variazioni sul tema, sull'esempio della tv americana
> La crisi '62 ed i motivi della clamorosa conclusione di queste settimane, in un crescendo di successo a « Rischiatutto »

La fantasia della RAI, tuttavia, sembra infinita. Ancora nel 1965 si prova — per due mesi — con *Mare contro mare* e si avvia il quiz a squadre internazionale *Giochi senza frontiere* (il cui meccanismo, tuttavia, appare profondamente diverso da quello tradizionale per l'ampia spettacolarità dei « giochi » e per lo spirito di campanilismo-nazionale che solleciti). Nel 1968 ci prova Corrado con *Su e giù*: ma dura pochi mesi, anche se il pubblico ritorna oltre gli undici milioni. Nel 1969 è ancora Corrado, in coppia con Valeria Fabrizi, a presentare *A che gioco giochiamo?*: ma il pubblico è nuovamente in declino, scendendo sotto i dieci milioni, malgrado l'aumento in assoluto dei teleutenti. Nel 1969 va ancora peggio: ad Enzo Tortora che presenta *Bada come parli* vanno soltanto poco più di sei milioni di telespettatori.

A furia di sperimentare, tuttavia, la RAI ritrova l'anno successivo — il 1970 — la formula buona. E' appunto quella del *Rischiatutto* che esplode fra febbraio e dicembre con un indice di ascolto pari a 16,4 milioni e un « gradimento » di 79. L'ascolto cresce nella seconda serie della trasmissione che nel 1971 raggiunge una media di 17,4 milioni di telespettatori per sera. L'indice di gradimento resta a 79.

Tuttavia la legge del logoramento si fa sentire ancora una volta. I primi due mesi del 1972 segnano per il *Rischiatutto* l'inizio della caduta di interesse; si scende ad un indice di 77, anche se il pubblico continua ad essere in aumento, seppur lieve.

E' anche sulla base di questo campanello d'allarme che si decide per la conclusione definitiva del gioco, ma lanciando una bordata finale destinata a « restare nella storia della RAI-TV ». E che cosa c'è di meglio che richiamare in passerella, anche se talvolta riluttanti, tutti gli «eroi» pazientemente costruiti in tre anni di trasmissione? Che cosa di meglio che creare un supercampionissimo, una sorta di « re dei re » del telequiz? Questo superquiz finale dovrebbe assicurare al *Rischiatutto* una chiusura tale da lasciare nel pubblico, anzichè la noia, il rimpianto. E preparare così il terreno più favorevole a nuove avventure.

Dopo diciassette anni, la RAI non ha alcuna intenzione di lasciare un genere che le assicura al tempo stesso il massimo dello spettacolo e il massimo dell'evasione.